

L'INFLUENZA

Aumentate le vaccinazioni ma l'epidemia è in ritardo

Rispetto all'anno scorso distribuite ai medici diecimila dosi in più

La dottoressa Mattei: «Ancora poca sensibilità da parte delle categorie a rischio»

Forse dipende dalla straordinaria mitezza di questo inverno. Fatto sta che ancora non s'avvertono i segnali dell'epidemia influenzale che solitamente incomincia la sua offensiva all'inizio di gennaio. Il ritardo alimenta la speranza che la consueta campagna di vaccinazioni risulti efficace nel rafforzare le difese della popolazione a rischio, riducendo il numero dei ricoveri ospedalieri per complicanze cardiorespiratorie. Finora il servizio di Igiene pubblica dell'Ausl ha distribuito circa 92mila dosi di vaccino ai medici di base e ai presidi ospedalieri autorizzati a somministrarle. Sono diecimila in più rispetto al 2012-2013, quando si scese al livello più basso degli ultimi anni a causa del ritiro di molte confezioni disposto dall'Aifa, l'Agenzia del farmaco, per controllare la qualità dei prodotti delle due principali aziende farmaceutiche. «Abbiamo riscontrato - spiega Giovanna Mattei, respon-



L'epidemia influenzale quest'anno pare essere in ritardo

sabile dell'Igiene pubblica - una migliore adesione alla campagna antinfluenzale, dopo le difficoltà di approvvigionamento registrate l'anno scorso, quando riuscimmo a vaccinare soltanto il 55% della popolazione anziana. Puntiamo ora ad arrivare al 65%, un dato comunque inferiore al 75% del 2009-2010, la sta-

gione della grande pandemia, quando consegnammo centomila dosi». L'obiettivo è migliorare la risposta anche delle altre categorie a rischio, generalmente poco ricettive. «Finora - sottolinea la dottoressa Mattei - queste hanno dimostrato poca sensibilità ai ripetuti inviti». Il caso più clamoroso è quello degli

operatori sanitari, medici e infermieri, che dovrebbero dare l'esempio e invece si sono vaccinati l'anno scorso in una misura non superiore al 12%, dopo avere toccato il tetto, comunque modesto, del 34% nel 2009-2010. Non va meglio per le persone affette da malattie croniche. Quelle a cui, in tutta la regione, è stato inoculato il vaccino sono tredicimila, quattromila in meno rispetto all'anno precedente. Si sono contate, poi, soltanto 107 donne gravide. «Rimangono anche fra i medici - riferisce la dottoressa Mattei - timori infondati a vaccinare le donne in gravidanza. Di conseguenza abbiamo registrato fra di loro alcuni casi di ricovero per complicanze dell'influenza». Nella nostra provincia nel 2012-2013 sono state ricoverate in ospedale per questo tipo di patologie, più o meno gravi, 86 persone. Nell'intera regione si sono registrati 76 casi estremi di ricovero in reparti di rianimazione

SENZA PERMESSO DI SOGGIORNO

Diritto al pediatra per i figli dei migranti

Pediatra di libera scelta anche per i figli di migranti senza permesso di soggiorno. Una novità, questa, prevista da una delibera della giunta regionale (la 2099 del 2013), in attuazione di un Accordo Stato-Regioni del dicembre 2012. Obiettivo è la realizzazione, a carico delle Regioni, di iniziative più efficaci per garantire alle persone straniere presenti sul territorio nazionale percorsi uniformi di accesso e di erogazione delle prestazioni sanitarie. In particolare, per quanto riguarda le persone straniere non in regola con le norme relative all'ingresso e al soggiorno,



l'Accordo prevede l'iscrizione obbligatoria al Servizio sanitario regionale per i figli minori presenti sul territorio e la possibilità che le Regioni possano prevedere l'assegnazione del pediatra di libera scelta.

In Emilia-Romagna per i figli di migranti senza permesso di soggiorno la scelta del pediatra è a tempo determinato, con validità annuale dal momento dell'iscrizione, ed è rinnovabile di anno in anno fino al compimento del 14esimo anno di età, purché il bambino sia presente nel territorio regionale. Sempre in

riferimento all'Accordo del 2012, la delibera della giunta stabilisce inoltre nei confronti dei cittadini comunitari che hanno la residenza anagrafica in Emilia-Romagna, in alternativa al contratto di assicurazione sanitaria, la possibilità di iscriversi al Servizio sanitario attraverso il versamento di un contributo. Per i cittadini comunitari iscritti a un corso di studio, ai fini dell'iscrizione volontaria si prescinde dal requisito della residenza: è sufficiente la dichiarazione di domicilio. Per garantire queste prestazioni la Regione ha stanziato per quest'anno 1 milione di euro.

o terapia intensiva, seguiti da venti decessi. «La prima regola per evitare di ammalarsi - spiega Ermanno Gobbi, infettivologo del Santa Maria Nuova - è vaccinarsi. Si fa ancora in tempo (il vaccino ha effetto dopo due settimane, ndr), poiché spesso si verificano ondate in-

fluenzali tardive. Per prevenire il contagio è importante la disinfezione delle mani con gel alcolici. Vanno bene anche i farmaci antinfluenzali. Gli antibiotici, invece, devono essere assunti soltanto in caso di complicanze batteriche come le polmoniti».

Luciano Salsi

La sanità? Per Italia Oggi siamo quasi ultimi

La classifica che ci vede 96esimi al centro di un ordine del giorno presentato in Provincia dall'Idv



Il Santa Maria Nuova; la classifica di Italia Oggi è a dir poco punitiva

La sanità reggiana sarebbe per qualità di risposte ai cittadini al 96esimo posto in Italia, almeno stando alla classifica delle province con la miglior qualità della vita pubblicata nei giorni scorsi dal quotidiano "Italia Oggi".

Una valutazione che lascia perlomeno perplessi e dubbiosi sui criteri presi a riferimento per stilare una graduatoria che se veritiera ci vedrebbe agli ultimi posti, nonostante il nostro Arcispedale sia diventato Ircss e altri indicatori regionali assegnino al sistema sanitario di Reggio valutazioni ben diverse.

Anche il capogruppo di Italia dei Valori in Provincia Rudy

Baccarani deve essere rimasto sorpreso e sconcertato da questo piazzamento assegnato al "sistema salute reggiano" ed ha presentato un ordine del giorno in Provincia per capirne di più. Nel suo ordine del giorno Baccarani chiede innanzitutto che la Giunta provinciale convochi un'apposita commissione con la presenza dell'assessore regionale alla Sanità per dare spiegazioni sulla reale situazione della sanità reggiana.

Il capogruppo di Italia dei Valori dopo aver premesso che la graduatoria stilata da "Italia Oggi" nella categoria "il sistema salute" vede Reggio posizionata al 96esimo posto

della classifica generale, sottolinea come nella graduatoria per i servizi a disposizione ogni mille abitanti la nostra provincia sia all'87esimo posto per la dotazione di apparecchiature diagnostiche, all'80esimo per quanto riguarda i letti di cardiologia e addirittura ultimi in Italia per numero di letti in oncologia, chiede di verificare tali dati.

Da qui la richiesta alla Giunta provinciale di convocare in tempi brevi un'apposita commissione alla presenza dell'assessore regionale alla Sanità, nel corso della quale approfondire le motivazioni alla base di questa retrocessione della nostra provincia. (r.f.)

CLASSIFICA DEL SOLE Sindaci e consenso: Reggio "orfana" né sale né scende

Nel report del Sole 24 Ore sul gradimento rispetto ai sindaci, Reggio non fa né passi indietro né passi avanti. E nemmeno resta stabile. Questo perché il sindaco non c'è: da quando Graziano Delrio è diventato ministro, al suo posto c'è il reggente Ugo Ferrari. E non a caso a mancare dalla classifica è anche l'ex sindaco di Padova, Zanonato, che si è dimesso una volta presa la strada di Roma.

Ma per qualche ex sindaco "trasferito" nella capitale non è così. Il sottosegretario Vincenzo De Luca, per esempio, non ha abdicato al ruolo di sindaco guadagnandosi la terza posizione nella classifica dei sindaci più amati.

Imballaggi ecologici per diminuire i rifiuti

E' l'obiettivo del progetto "No waste" sottoscritto da Comune, Iren, Coop, Conad e Sigma-Realco



La firma del protocollo d'intesa ieri mattina in municipio

La raccolta differenziata non basta. Per abbassare le montagne di rifiuti che finiscono nelle aborrute discariche occorre ridurli alla fonte, alleggerendo o abolendo gli imballaggi delle merci vendute nei super e ipermercati. E' l'obiettivo del progetto "No waste", avviato ieri dalle aziende commerciali della grande distribuzione con la firma di un protocollo d'intesa da parte del Comune, di Iren Emilia e dei rappresentanti di Coop, Conad e Sigma-Realco, che s'impegnano ad incrementare la vendita di prodotti sfusi o con imballaggi ecologici, ri-

cariche o vuoti a rendere. In parte è un ritorno ad un lontano passato, quando le massaie riempivano la borsa della spesa con la roba pesata e incartata dal bottegaio. Non a caso il marchio della campagna è una borsa verde con la scritta "Spesa netta" e la specificazione: "Solo l'utile della spesa, scegli, riduci, riusa". Al progetto, cofinanziato dall'Unione Europea attraverso il programma Life+, aderiscono anche il Comune di Trento, Ambiente Italia, Reggio nel mondo e Coop Consumatori Nordest. Il successo dell'iniziativa è lega-

to ad una massiccia campagna promozionale. Nei punti vendita sarà diffuso un libretto informativo, verranno affisse vetrofanie, apposti adesivi calpestabili e pannelli, mentre in città verranno affissi manifesti, distribuite cartoline e trasmessi spot e video dalle emittenti locali. Resta da verificare la convenienza per i consumatori, che confronteranno i prezzi dei prodotti a cui sono abituati con quelli offerti in confezioni leggere o riutilizzabili. Il protocollo prevede che l'esito della campagna sia valutato con un monitoraggio. Si stima che un

consumatore, seguendo i suggerimenti che gli verranno dati, possa diminuire la quantità dei rifiuti da lui prodotti nella misura ragguardevole di 25 chilogrammi all'anno.

«La nostra città - osserva Mauro Del Bue, assessore comunale all'Ambiente - ha ancora un'alta produzione di rifiuti, circa 750 chili pro capite. Il progetto aiuterà a risolvere il problema delle discariche». «Il packaging - aggiunge Natalia Maramotti, assessore alle attività produttive - è aumentato molto negli ultimi anni, ma ora occorre muoversi in una direzione diversa». «Sono pratiche - spiega Gian Luca Paglia di Iren Emilia - ormai necessarie». Giovanni Ferrari, del Servizio ambiente del Comune, ha illustrato le modalità del progetto. (l.s.)